

Roma, 24 Ottobre 2019
Prot. 54-2019

Gentile

Prof. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri

Sen. Teresa Bellanova
*Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e
Forestali*

Sen. Stefano Patuanelli
Ministro dello Sviluppo Economico

Gen. Sergio Costa
Ministro dell'Ambiente

On.le Roberto Gualtieri
Ministro dell'Economia e delle Finanze

On.le Claudio Borghi
Presidente Commissione Bilancio

On.le Giuseppe Buompane
Vice Presidente Commissione Bilancio

On.le Stefania Prestigiacomo
Vice Presidente Commissione Bilancio

On.le Barbara Saltamartini
Presidente Commissione Attività Produttive

On.le Gianluca Benamati
*Vice Presidente Commissione Attività
Produttive*

On.le Luca Carabetta
*Vice Presidente Commissione Attività
produttive*

On.le Filippo Gallinella
Presidente Commissione Agricoltura

On.le Mario Lolini
Vice Presidente Commissione Agricoltura



On.le Susanna Cenni
Vice Presidente Commissione Agricoltura

Sen. Daniele Pesco
Presidente Commissione Bilancio

Sen. Erica Rivolta
Vice Presidente Commissione Bilancio

Sen. Gianni Pietro Girotto
*Presidente Commissione Industria,
commercio, turismo*

Sen. Paolo Ripamonti
*Vice Presidente Commissione Industria,
commercio, turismo*

Sen. Adriano Paroli
*Vice Presidente Commissione Industria,
commercio, turismo*

Sen. Gianpaolo Vallardi
*Presidente Commissione Agricoltura e
produzione agroalimentare*

Sen. Elena Fattori
*Vice Presidente Commissione Agricoltura e
produzione agroalimentare*

Sen. Giancarlo Serafino
*Vice Presidente Commissione Agricoltura e
produzione agroalimentare*

E p.c.

On.le Davide Bendinelli

On.le Massimo Bitonci

On.le Maria Elena Boschi

On.le Renato Brunetta

On.le Roberto Caon

On.le Maria Chiara Gadda

On.le Guglielmo Golinelli

On.le Antonella Incerti

On.le Maurizio Martina

On.le Anna Maria Madaia

On.le Franco Manzano

On.le Luigi Marattin

On.le Diego Zardini

Sen. Giorgio Maria Bergesio

Sen. Gian Marco Centinaio
Sen. Eugenio Alberto Comincini
Sen. Donatella Conzatti
Sen. Massimo Ferro
Sen. Ernesto Magorno
Sen. Francesco Mollame
Sen. Daniela Sbroliini
Sen. Paolo Tosato
Sen. Gianpaolo Vallardi
Sen. Cristiano Zuliani

Oggetto: Tassa sugli imballaggi di plastica e impatti sul settore avicolo, lattiero-caseario, suinicolo e dei salumi

Ill.mo Presidente del Consiglio, Ill.mo Ministro, Gentile Onorevole/Senatore,

La contattiamo perché secondo recenti notizie sarebbe allo studio l'introduzione in Legge di Bilancio di un'imposta sugli imballaggi di plastica che prevedrebbe, secondo quanto appreso, un'aliquota aggiuntiva di costo pari ad 1 euro per chilo.

Assica rappresenta le imprese di produzione delle carni suine e dei salumi nazionali che contano oltre **29.000 addetti diretti** e sviluppano un fatturato di circa **8.000 milioni di euro** con oltre 1,180 miliardi di kg di salumi, il 25% circa del quale è rappresentato dal patrimonio delle DOP e IGP della salumeria italiana.

Assolatte riunisce le imprese della trasformazione del latte in formaggi, latte alimentare, yogurt, burro e latticini, un settore il cui fatturato è pari a circa 15 miliardi di euro e che impiega direttamente 25.000 lavoratori (e il suo indotto occupa oltre 100.000 persone). L'industria lattiero-casearia Italiana produce: 1 miliardo di kg di formaggi, di cui 460 milioni di kg di formaggi DOP; 3 miliardi di litri di latte alimentare; 1,8 miliardi di vasetti di yogurt.

Unaitalia rappresenta la filiere agroalimentare italiana delle carni avicole e delle uova per un fatturato complessivo stimato intorno a **5.850 milioni di euro** e un numero di addetti di circa **80.000 compreso l'indotto**. Il comparto avicolo produce oltre 1,3 miliardi di kg di carne avicola e circa 12,6 miliardi di uova destinate al consumo diretto.

Le sarà dunque facile comprendere come, per le aziende nostre associate, lo studio di tale misura sia fonte di particolare preoccupazione dal momento che rappresenterebbe un ulteriore gravoso elemento di costo che, a nostro avviso, appare ingiustificato per i settori da noi rappresentati.

In primo luogo, vale la pena sottolineare che **i prodotti rappresentati dalle scriventi** Associazioni sono alimenti **di largo e popolare consumo**, spesso di **primissima necessità** e di primaria **importanza nutrizionale**, oltre che tipici e caratteristici del **Modello dietetico italiano e mediterraneo**.

Un aumento del costo di tali beni rischia di avere dunque un **impatto sociale derivante da differenti scelte di consumo** sicuramente ben diverso rispetto a settori, ad esempio, di beni non alimentari.

Non a caso lo stesso legislatore, al fine specifico di non gravare sulla capacità di spesa dei redditi bassi e medio-bassi, ha ritenuto per lo più di applicare le aliquote IVA ridotte del 4% e del 10% a questi prodotti. Per le stesse identiche motivazioni, gli imballaggi dei prodotti alimentari rappresentati dalle scriventi dovrebbero essere ragionevolmente esclusi a monte da ogni ipotesi di tassazione aggiuntiva.

Desideriamo evidenziare inoltre che **i nostri prodotti e così pure i loro imballaggi sono caratterizzati da un uso tipicamente domestico che rende abituale il conferimento degli imballaggi agli appositi sistemi di raccolta differenziata**; anche analizzando la letteratura disponibile sul tema dell'inquinamento marino da plastiche, si può concludere che non rientrano nelle tipologie presenti tra i rifiuti plastici recuperati in mare o sulle spiagge, peraltro già oggetto della specifica direttiva europea 904/2019 di recente emanazione.

In terzo luogo, si tratta di **imballaggi che già corrispondono un contributo economico rilevante al sistema nazionale di raccolta e riciclo dei rifiuti (CONAI)**: le nostre imprese versano infatti attualmente il contributo più elevato tra quelli definiti da CONAI sulla base delle tipologie di imballaggio, un contributo che vede tra l'altro un forte incremento dal 1 gennaio 2020, passando da 369 euro/ton a 546 euro/ton sulla maggior parte dei nostri imballaggi proprio in ragione dei crescenti sforzi per la raccolta e la corretta gestione e valorizzazione (solitamente come produzione termo energetica) di tali involucri al termine della loro vita utile.

Occorre inoltre rilevare un importante aspetto, su cui anche la direttiva europea sulle plastiche prima citata invita gli Stati Membri a concentrare la propria attenzione: **l'inesistenza di materiali alternativi equivalenti con pari funzione e in grado di garantire i medesimi requisiti di sicurezza, salubrità e qualità alimentare nell'interesse dei consumatori**. A differenza di altri settori che utilizzano imballaggi plastici al pari di altri alternativi, le nostre aziende non possono attualmente ricorrere all'impiego di imballaggi diversi senza compromettere le caratteristiche qualitative del prodotto stesso.

Peraltro, la stessa Direttiva UE 2019/904 esclude la quasi totalità degli imballaggi dei nostri prodotti alimentari dall'applicazione di misure di riduzione del consumo di plastica e non contempla dunque per essi l'applicazione di tasse o di altre misure economiche. In alcuni casi, come quello delle bottiglie di latte, sono inoltre già previsti gli obblighi di un contenuto minimo di plastica riciclata e del raggiungimento di obiettivi estremamente ambiziosi e specifici di raccolta differenziata e cauzionamento, che dovranno arrivare addirittura al 90%.

É altresì giusto ricordare che le aziende e le filiere che rappresentiamo investono quotidianamente in innovazione per **studiare l'uso di materiali alternativi a prezzi accessibili per il consumatore, in termini sia di sostenibilità ambientale che di efficienza energetica**. Una tassa imposta indistintamente sull'uso degli imballaggi in plastica non sarebbe certamente un incentivo al processo di cambiamento. Pare dunque che tale misura finirebbe con essere solo **una ulteriore misura di prelievo fiscale che andrebbe a pesare sulle imprese, sui lavoratori e sui consumatori**, che rischia di danneggiare filiere che ogni giorno garantiscono prodotti freschi e sicuri sulle tavole delle famiglie, a prezzi del tutto accessibili, con un livello di redditività per le imprese già decisamente basso.

Vale la pena evidenziare anche gli effetti competitivi che avrebbe una tassazione degli imballaggi di plastica: **avremmo costi superiori ai concorrenti europei e vedremmo dunque minata la competitività dei nostri settori** finendo con il favorire, paradossalmente, le imprese estere, che producono spesso con standard qualitativi molto inferiori rispetto a quelli italiani.

Per di più va considerato attentamente lo scenario economico non favorevole che colpisce i settori rappresentati dalle scriventi. Con una congiuntura di consumi interni stagnanti ed export in raffreddamento, anche per effetto dei recenti dazi aggiuntivi imposti dagli USA a molti prodotti delle aziende nostre associate, queste si trovano **in una situazione difficilmente sostenibile a lungo**. Una situazione che si fa poi particolarmente complessa e difficile per il settore salumi che sconta la grave crisi alimentare internazionale della carne suina generatasi con il diffondersi di epidemie veterinarie in Cina e



sud est asiatico e con l'acuirsi di tensioni commerciali internazionali. Una situazione che vede le aziende alle prese con un'impennata dei costi della materia prima e indirizzate verso "margine zero". .

Nel pieno rispetto dei ruoli, Le saremmo quanto mai grati se volesse programmare non appena le fosse possibile un **incontro con i vertici delle nostre Associazioni per discutere delle possibili alternative a questa norma.**

Confidando nella Sua disponibilità, restiamo in attesa di un segnale di assenso da parte della Sua Segreteria e, nel rinnovarLe i migliori auguri di buon lavoro, Le invio cordiali saluti.

Con viva cordialità.

IL PRESIDENTE di Assica
Nicola Levoni

IL PRESIDENTE di Assolatte
Giuseppe Ambrosi

IL PRESIDENTE di Unaitalia
Antonio Forlini